

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

7^a Commissione permanente

**(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

***284^a seduta: martedì 21 giugno 2016, ore 14**

285^a seduta: mercoledì 22 giugno 2016, ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla situazione dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e sulle misure a favore della ricerca

II. Interrogazioni

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

1. Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)

(n. 70)

2. Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)

(n. 71)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76)

- *Relatore alla Commissione* CONTE

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Coscia ed altri; Annalisa Pannarale ed altri*) - *Relatrice alla Commissione* PUGLISI

(Parere alla 1^a Commissione)

(2271)

II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2010/13/UE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato - *Relatrice alla Commissione* FASIOLO

(Osservazioni alla 8^a Commissione)

(n. COM (2016) 287 definitivo)

AFFARI ASSEGNATI

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

Azione della Commissione europea volta a favorire un maggiore sviluppo delle interazioni tra il mondo scientifico e la società: gli obiettivi del Piano "Scienza con e per la società" del Programma europeo *Horizon 2020* - *Relatore alla Commissione* MARCUCCI

(n. 772)

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Mauro Maria MARINO ed altri. - Norme per l'educazione alla cittadinanza economica - *Relatrice alla Commissione* PUGLISI

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 10^a, della 11^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1196)

2. Deputato Raffaella MARIANI ed altri. - Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatrice alla Commissione* DI GIORGI

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 13^a Commissione)

(1892)

3. Deputato Caterina PES ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore alla Commissione* MARTINI

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(2342)

4. Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri; Mazzoli ed altri*) - *Relatrice alla Commissione* Elena FERRARA

(Pareri della 1^a, della 3^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(2371)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo e deleghe al Governo per la riforma normativa in materia di attività culturali

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 6^a, della 8^a, della 10^a, della 13^a e della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2287)

2. GIRO ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e alla legge 21 aprile 1962, n. 161, in materia di attività cinematografiche ed istituzioni culturali

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 6^a, della 8^a, della 10^a e della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(649)

3. Rosa Maria DI GIORGI ed altri. - Legge quadro in materia di riassetto e valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, finanziamento e regime fiscale. Istituzione del Centro nazionale del cinema e delle espressioni audiovisive

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 6^a, della 8^a, della 10^a e della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1835)

- Relatrice alla Commissione DI GIORGI

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Manuela GRANAIOLA ed altri. - Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(322)

2. TORRISI ed altri. - Disposizioni per la statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(934)

3. Stefania GIANNINI. - Disposizioni per la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(972)

4. MARCUCCI. - Norme per la statalizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

- *Relatore alla Commissione* MARTINI

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

[MONTEVECCHI](#), [AIROLA](#), [PAGLINI](#), [PUGLIA](#), [SERRA](#), [DONNO](#), [SANTANGELO](#), [BOTTICI](#), [BERTOROTTA](#), [CATALFO](#), [TAVERNA](#), [MORONESE](#)- Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. -

Premesso che:

l'attività di promozione, valorizzazione, gestione e salvaguardia dell'immenso patrimonio artistico italiano è purtroppo nuovamente protagonista nella cronaca della pagine culturali delle varie testate giornalistiche, con il segno rovesciato in negativo;

dalla "Gazzetta di Reggio" del 18 gennaio 2016 si apprende che: "Fino al 31 dicembre 2015 il luogo dove - come ama affermare lo storico tedesco Stefan Weinfurter - «è nato lo Stato laico», il Castello di Canossa, era gestito dalla Provincia di Reggio Emilia. Con la riforma targata Delrio, l'ente ha perso la competenza turistica sul sito e, dal 1° gennaio, il castello sarebbe dovuto passare interamente nelle mani del custode. Non solo l'ingresso sarebbe diventato gratuito - proseguendo la cattiva abitudine degli italiani di non dare un valore, anche economico, alla bellezza culturale del loro Paese - ma sarebbe dipeso dai turni lavorativi di un unico uomo";

dal quotidiano si apprende dunque che il castello di Canossa, luogo storico e culturale di elevato pregio, rischia la chiusura, a seguito dei pesanti tagli alla cultura ed oggi anche gravato dal rischio erosione; spiega infatti il sindaco di Canossa, Luca Bolondi, che dal 1° gennaio 2016, con la chiusura delle province, è cessata anche la collaborazione con la cooperativa "Archeosistemi", che da circa 6 anni ha in gestione la struttura e l'organizzazione del sito;

pertanto l'antico maniero di Canossa, sull'appennino reggiano, divenuto celebre in tutta Europa per l'umiliazione che subì l'imperatore Enrico IV, costretto a scendere a patti con Papa Gregorio VII, grazie all'intermediazione della contessa Matilde di Canossa, dopo essere stato scomunicato dal pontefice, sembrerebbe a rischio chiusura;

a quanto consta agli interroganti, una "spada di damocle" ancora più pesante pende però sul capo dell'antica fortezza; infatti con la continua erosione che insiste sull'argilloso terreno appenninico, tra frane e smottamenti, i calanchi stanno avanzando e si avvicinano inesorabilmente al castello;

negli ultimi anni, spiega il Sindaco: "(...) la situazione è peggiorata molto, l'erosione è arrivata fino al parcheggio. E' necessario e urgente un intervento, perché la struttura intera potrebbe essere in pericolo o rimanere isolata. (...) Il paradosso", commenta amaramente il primo cittadino "è che ora stiamo combattendo per mantenere un servizio di gestione del polo, ma tutto questo sarà vano, se non ci sarà un'opera di messa in sicurezza dell'area" (da un articolo de "il Fatto Quotidiano" del 20 gennaio 2016);

il sito culturale è un'area che attrae ogni anno circa 20.000 turisti da tutta Europa, un piccolo

ma importante contributo per una realtà locale che conta 3.800 abitanti, che però da sola non può farsi carico di un investimento così importante;

d'altro canto, perdere il sito culturale sarebbe un danno enorme, non solo per il piccolo comune reggiano, ma anche per l'intero Paese; così l'anno dopo le celebrazioni per il nono centenario della morte della contessa Matilde di Canossa, il suo celebre maniero, più che un tesoro, rischia di diventare un pesante macigno e, in ginocchio, come Enrico IV, presto potrebbe finire l'intero comune di Canossa, con il conseguente danno d'immagine per il nostro Paese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se intenda intervenire, con tutti gli strumenti che ritenga utili, al fine di evitare la perdita definitiva di un sito storico culturale di tale pregio, scongiurando la chiusura al pubblico dalla quale potrebbe derivare un danno di immagine per il nostro Paese ed un nocumento in termini economici.

(3-02523)

[SERRA](#), [DONNO](#), [BERTOROTTA](#), [PAGLINI](#), [GIARRUSSO](#), [MANGILI](#), [MORONESE](#), [SANTANGELO](#), [MONTEVECCHI](#)- Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. -

Premesso che:

la Carta fondamentale all'articolo 9 dispone che la Repubblica tutela il patrimonio storico e artistico della nazione. La legislazione ordinaria attua tali principi attraverso il decreto legislativo n. 42 del 2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio), che agli articoli 3 e seguenti disciplina le forme e i modi di tutela del patrimonio culturale, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che si coordina con le Regioni e con gli altri enti pubblici territoriali;

l'articolo 120 della Costituzione nonché l'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo prevedono l'esercizio di poteri sostitutivi del Governo nei casi di inerzia o perdurante inadempienza nella tutela e salvaguardia dei beni culturali da parte di enti territoriali;

a giudizio degli interroganti, i beni culturali, parte dell'eredità culturale di un Paese, e la loro fruizione vanno valutati alla stregua dell'esercizio di diritti fondamentali dell'uomo come, peraltro, previsto dall'ordinamento internazionale. La Convenzione di Faro del 27 ottobre 2005, firmata dall'Italia a Strasburgo il 27 febbraio del 2013, parte dall'assunto che l'eredità culturale fa parte dei diritti dell'individuo ad autodeterminarsi, attraverso la partecipazione alla vita culturale della società. In tal guisa, il diritto del cittadino deve essere inteso sia positivamente che negativamente, ovvero deve estrinsecarsi anche nella scelta di non prendere parte attivamente alla vita culturale; ma ciò deve essere frutto di una libera scelta e non di altre circostanze che impediscono alla persona di autodeterminarsi;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

il Consiglio comunale di Priverno (Latina) con delibera n. 354/99 del 23 settembre del 1999,

approvava il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del "parco archeologico Privernum" in località Mezzagosto di Priverno;

l'Assessorato per le politiche per la promozione della cultura dello spettacolo del turismo e dello sport della Regione Lazio, con decreto n. 3 del 2 giugno 1999, fissava i termini per procedere all'appalto e alla consegna dei lavori. L'opera veniva interamente finanziata ai sensi e per gli effetti della legge n. 64 del 1986. Con deliberazione della Giunta regionale del 22 ottobre 1991 n. 8781 i tempi e le modalità di realizzazione dei lavori sono stati oggetto di convenzione stipulata con la Regione Lazio in data 23 settembre 1996. La Giunta comunale di Priverno con delibera n. 447 del 2003 approvava la perizia di variante;

con delibera della Giunta n. 73 del 31 marzo 2014 il Comune presentava la progettazione esecutiva dell'intervento per l'importo di 304.598 euro. Con successiva delibera della Giunta comunale n. 187 del 26 giugno 2014, veniva approvato il programma di intervento per l'anno 2015 di funzionamento e di sviluppo dell'area archeologica per la somma di 36.800 euro;

considerato infine che risulta agli interroganti che, a tutt'oggi, le opere di realizzazione del progetto non sarebbero state completate nonostante la spesa di diversi milioni di euro. Il parco archeologico risulta essere chiuso al pubblico e in stato di abbandono e quindi non fruibile né dai residenti né dai turisti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se, nell'ambito delle proprie competenze, abbia adottato o intenda promuovere provvedimenti anche di carattere normativo al riguardo;

se ritenga opportuno promuovere l'avvio di una conferenza o di un tavolo di confronto tra tutte le istituzioni interessate a livello nazionale, regionale e locale, al fine di valutare l'opportunità degli interventi da adottare, anche al fine di tutelare l'interesse collettivo alla fruibilità dell'area archeologica;

se intenda adottare i poteri sostitutivi in materia al fine di garantire la fruizione dell'area.

(3-02694)